

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2019/2020

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

LABORATORIO INTEGRATO DI ANALISI E PIANIFICAZIONE

TERRITORIALE

MODULO URBANISTICA

---

# Pianificazione urbanistica

## *I contenuti dei primi PIANI*

# Una premessa necessaria: fondamenti del piano urbanistico

---

**Cosa è un piano urbanistico**

**IL PIANO URBANISTICO È SEMPRE RIFERITO AD  
UN TERRITORIO**

**DEVE DIREZIONARE LE TRASFORMAZIONI DI  
QUEL TERRITORIO**

**può essere definito e analizzato sotto diversi punti di vista**

**POLITICO**

**TECNICO**

**ISTITUZIONALE**

**OPERATIVO**

# Una premessa necessaria: fondamenti del piano urbanistico

---

Punto di vista **POLITICO**:

deve essere **ESPRESSIONE DI UNA VOLONTÀ COLLETTIVA**

È il prodotto della collaborazione tra

**GLI AMMINISTRATORI LOCALI**

**I TECNICI**

**LA COMUNITÀ** (cittadini e imprenditori)

Punto di vista **TECNICO**:

deve essere **in grado di RAPPRESENTARE IN UNA FORMA**

**TECNICAMENTE COMPIUTA** il territorio e le sue trasformazioni

È composto da

**CARTOGRAFIE** in quanto simulazioni del territorio

**INDICI E GRAFICI** (indicatori, statistiche, dati) per rappresentare i fenomeni

**TESTI** (relazioni e norme) per descrivere e per prescrivere

# Una premessa necessaria: fondamenti del piano urbanistico

---

Punto di vista **ISTITUZIONALE**:

deve essere **EFFICACE** ossia essere in grado di garantire la realizzazione delle trasformazioni territoriali volute

Dal punto di vista giuridico è

**COGENTE** trasmette ordini e stabilisce regole che devono essere rispettate

Punto di vista **OPERATIVO**:

Ha un ruolo diverso per **l'operatore pubblico e per quello privato**

Rappresenta sul territorio i voleri di

**OPERATORI PUBBLICI** è l'insieme degli interventi che ci si propone di realizzare in un arco temporale stabilito

**OPERATORI PRIVATI** è l'insieme delle possibilità di sviluppo o dei vincoli cui è sottoposta la proprietà privata

# Una premessa necessaria: fondamenti del piano urbanistico

---

## Piano urbanistico e iter

**ESSENDO UNO STRUMENTO POLITICO COGENTE  
SUL TERRITORIO E VINCOLANTE LA PROPRIETÀ  
PRIVATA**

**IL PIANO DEVE ESSERE CHIARAMENTE  
FORMALIZZATO E ISTITUZIONALIZZATO**

**DEVE SEGUIRE UN ITER PER LA SUA APPROVAZIONE**

**1 SCELTA DELL'APPARATO TECNICO**

**2 REDAZIONE**

**3 ADOZIONE**

**4 PUBBLICAZIONE**

**5 APPROVAZIONE**

# Gli strumenti urbanistici nella Lg. 2359/1865 sull'esproprio per pubblica utilità

---

Nello Stato unitario la prima disciplina relativa ai piani regolatori è contenuta nella legge del 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità

Nei capi VI e VII la legge

## INTRODUCE GLI STRUMENTI

**II Piano  
Regolatore**



**ambito:** aree interne alla città  
esistente  
**finalità:** risanamento  
urbanistico

**II Piano di  
Ampliamento**



**ambito:** aree esterne alla  
città  
**finalità:** gestione della  
crescita urbana

# Il Piano Regolatore nella Lg. 2359/1865

---

I Comuni, in cui trovasi riunita una popolazione di diecimila abitanti almeno, potranno, per causa di pubblico vantaggio determinata da attuale bisogno di **provvedere alla salubrità ed alle necessarie comunicazioni**, fare un piano regolatore, nel quale **siano tracciate le linee da osservarsi nella ricostruzione di quella parte dell'abitato in cui sia da rimediare alla viziosa disposizione degli edifici**, per raggiungere l'intento

**CONSENTITO SOLTANTO PER I COMUNI CON  
POPOLAZIONE SUPERIORE A 10.000 ABITANTI  
CONCERNEVA L'ABITATO ESISTENTE  
AVEVA LO SCOPO DI MIGLIORARNE LA  
DISPOSIZIONE DAL PUNTO DI VISTA DELL'IGIENE E  
DEL TRAFFICO**

# Il Piano di Ampliamento nella Lg. 2359/1865

---

I Comuni per i quali sia **dimostrata la attuale necessità di estendere l'abitato**, potranno adottare un piano regolatore di ampliamento in cui siano tracciate le **norme da osservarsi nella edificazione di nuovi edifici**, a fine di provvedere alla **salubrità dell'abitato, ed alla più sicura, comoda e decorosa sua disposizione.**

**RIGUARDAVA LA FORMAZIONE DI NUOVI QUARTIERI  
SECONDO UN PROGRAMMA DI PROGRESSIVO  
SVILUPPO**

**STABILIVA NORME DI CARATTERE SANITARIO ED  
ESTETICO**

# Gli strumenti urbanistici nella Lg. 2359/1865 ITER

---

## ADOZIONE

Consiglio Comunale

## APPROVAZIONE

con **Decreto Reale** sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed anche il Consiglio Provinciale di Sanità

equivale a **dichiarazione di pubblica utilità**

## OBBLIGHI

comporta per i proprietari dei terreni e degli edifici in essi compresi **l'obbligo di uniformare le ricostruzioni**, le trasformazioni di edifici esistenti e le nuove costruzioni alle linee indicate nei piani medesimi pena la **distruzione degli edifici** contravvenenti e pagamento di una multa

## DURATA

limitata nel tempo, non più di **venticinque anni**

# **Il primo Piano Urbanistico in Italia**

---

**È FACOLTATIVO**

**È ESTESO AL SOLO TERRITORIO URBANO**

**È DIRETTAMENTE ATTUATIVO**

**HA DURATA LIMITATA NEL TEMPO (25 ANNI)**

**LA SUA APPROVAZIONE EQUIVALE A DICHIARAZIONE  
DI PUBBLICA UTILITÀ**

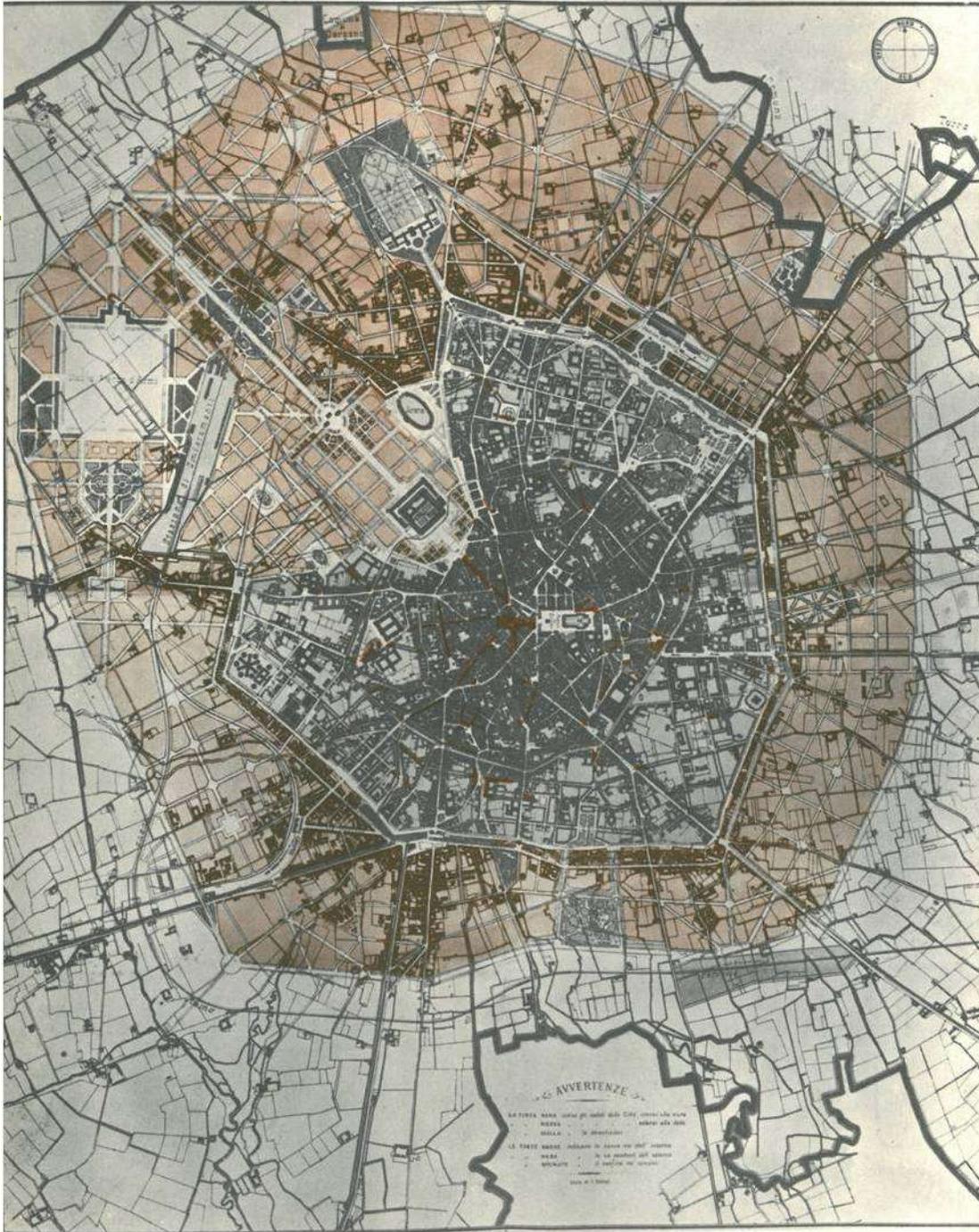
**ESSENDO FINALIZZATO ALL'ESPROPRIO DELLE  
AREE**

**È SOGGETTO A SCADENZA  
È DETTAGLIATO FINO ALLA SCALA  
ARCHITETTONICA  
HA ATTUAZIONE DIRETTA**

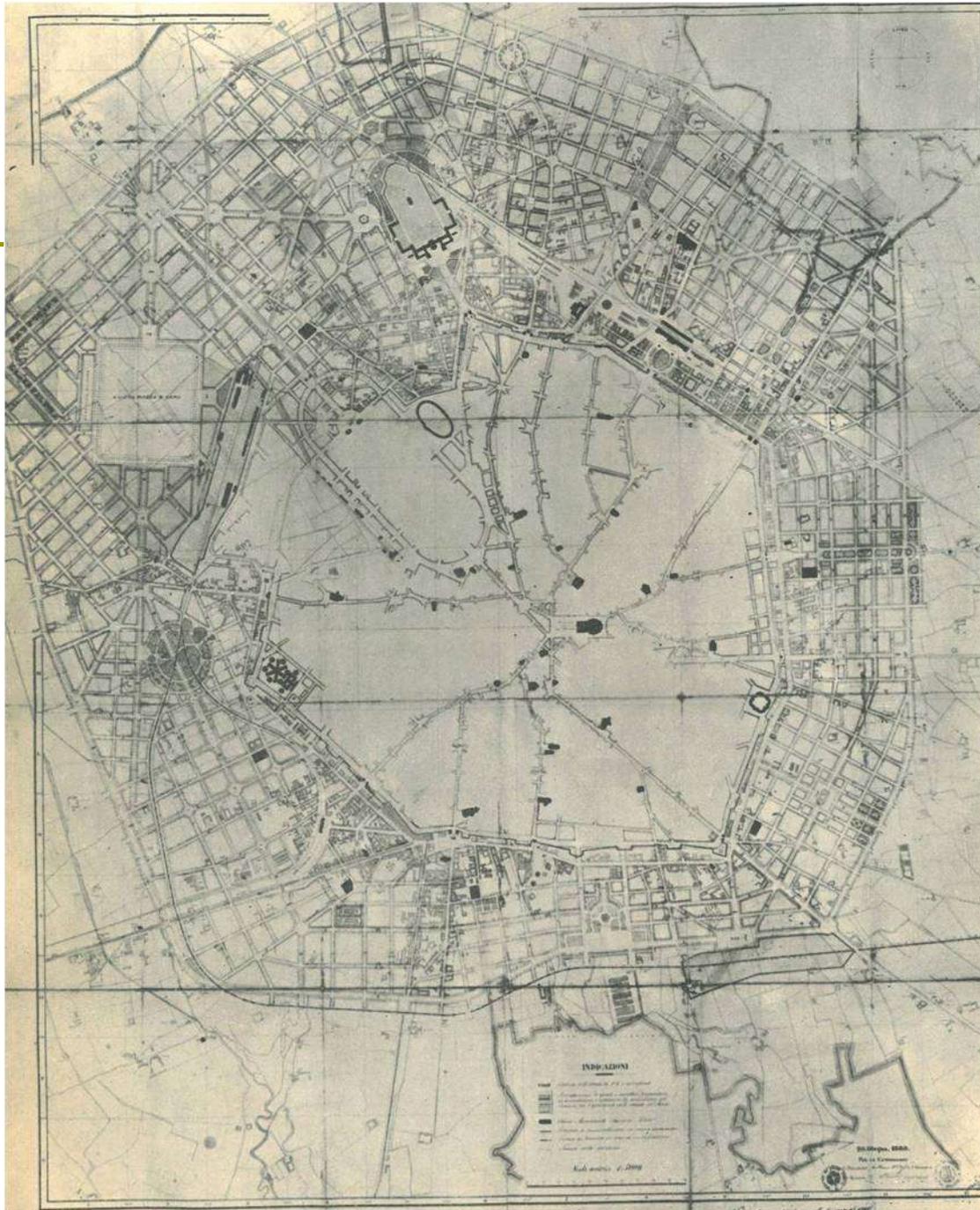


## Il Piano di Ampliamento di Foggia del 1894



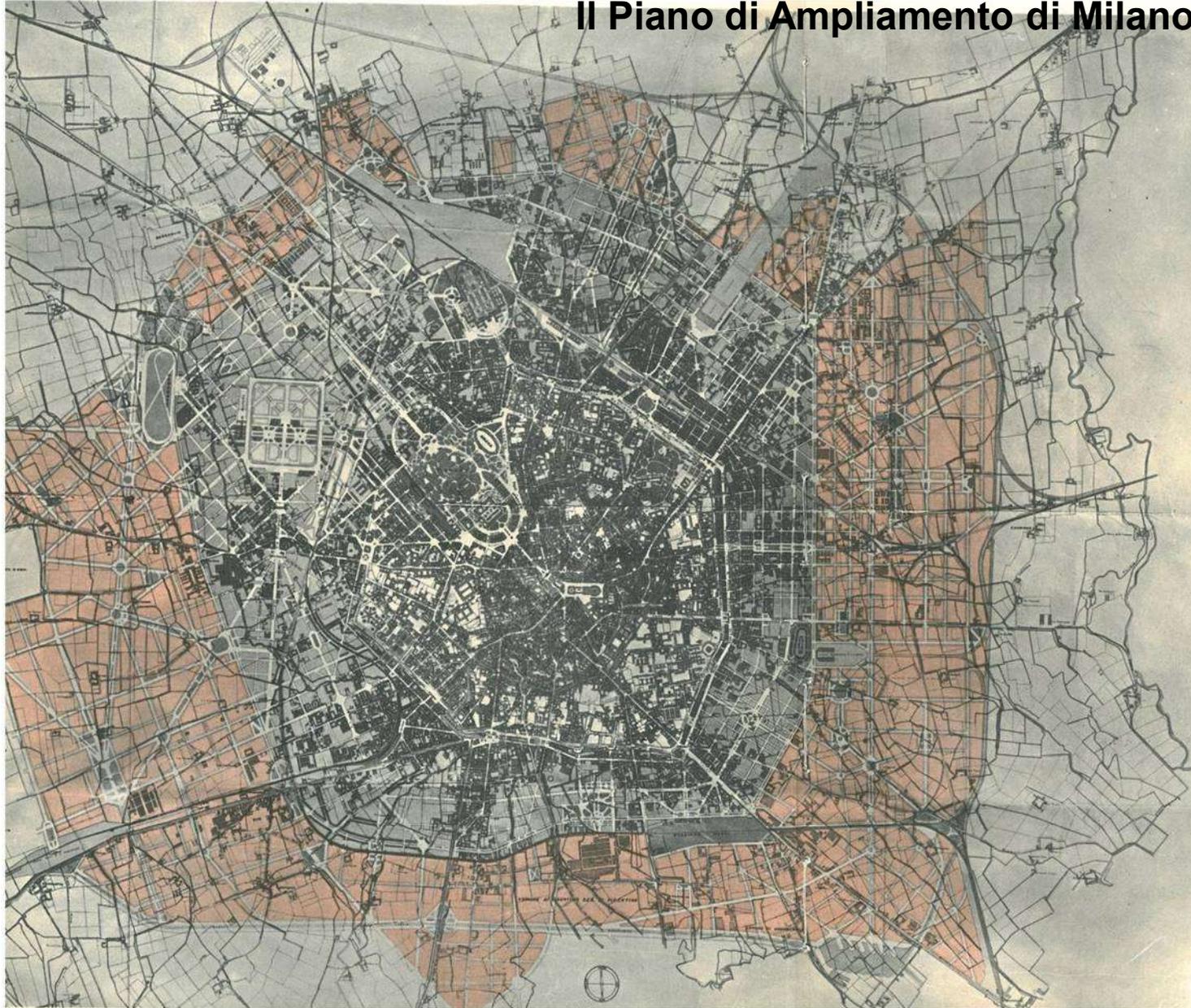


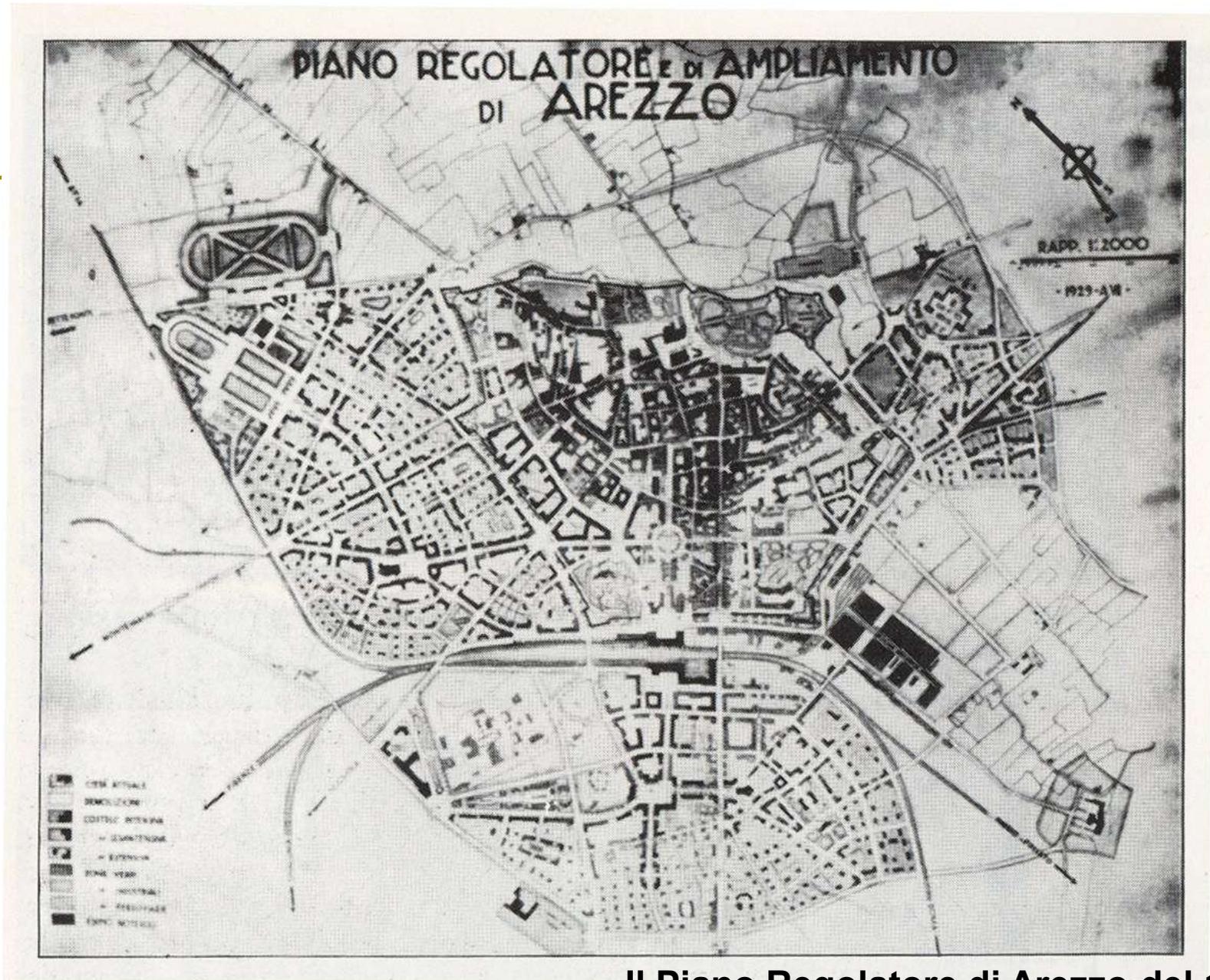
## Il Piano di Ampliamento di Milano del 1889 - Beruto



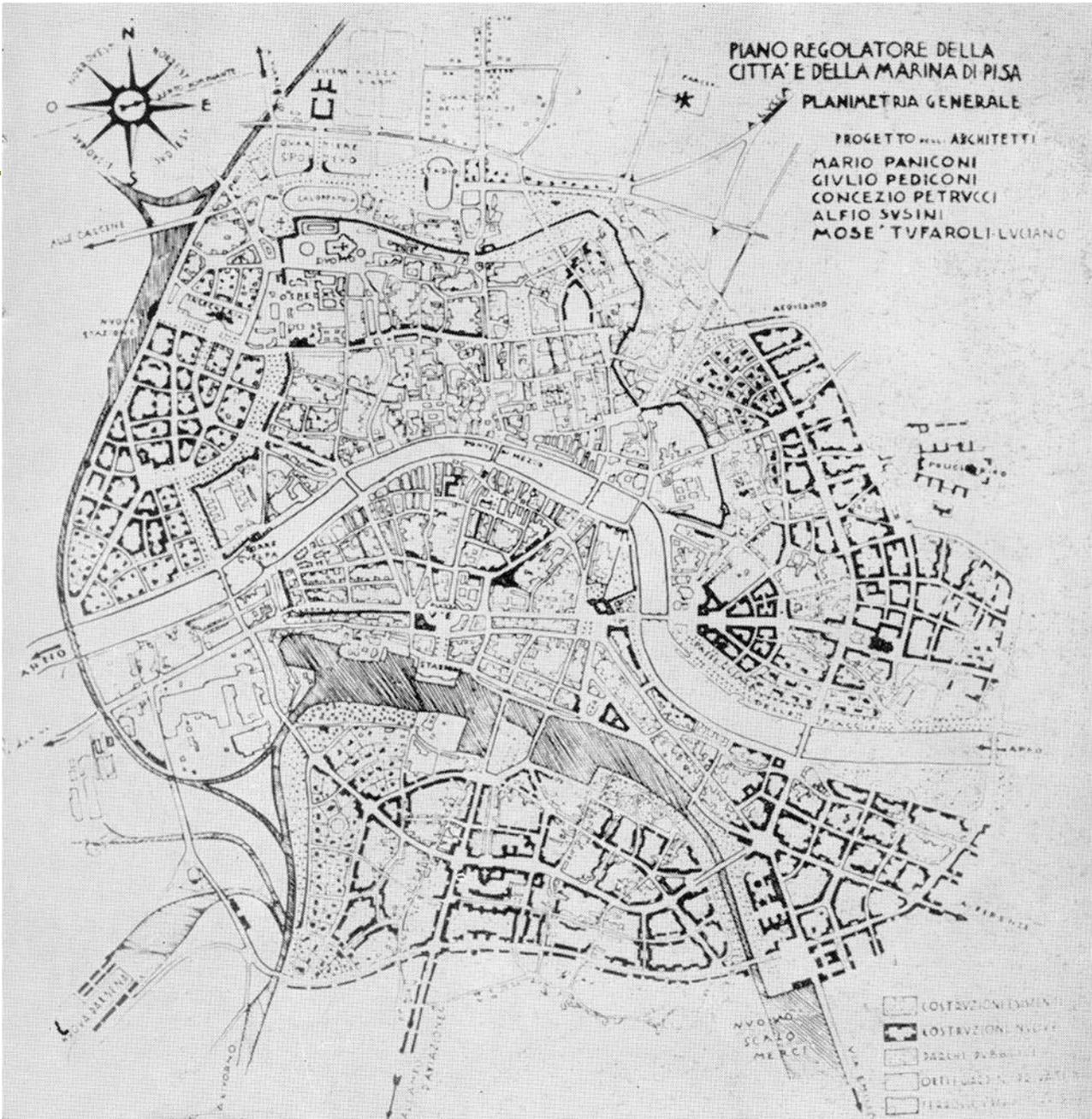
## Il Piano di Ampliamento di Milano del 1889 - Beruto

## Il Piano di Ampliamento di Milano del 1910



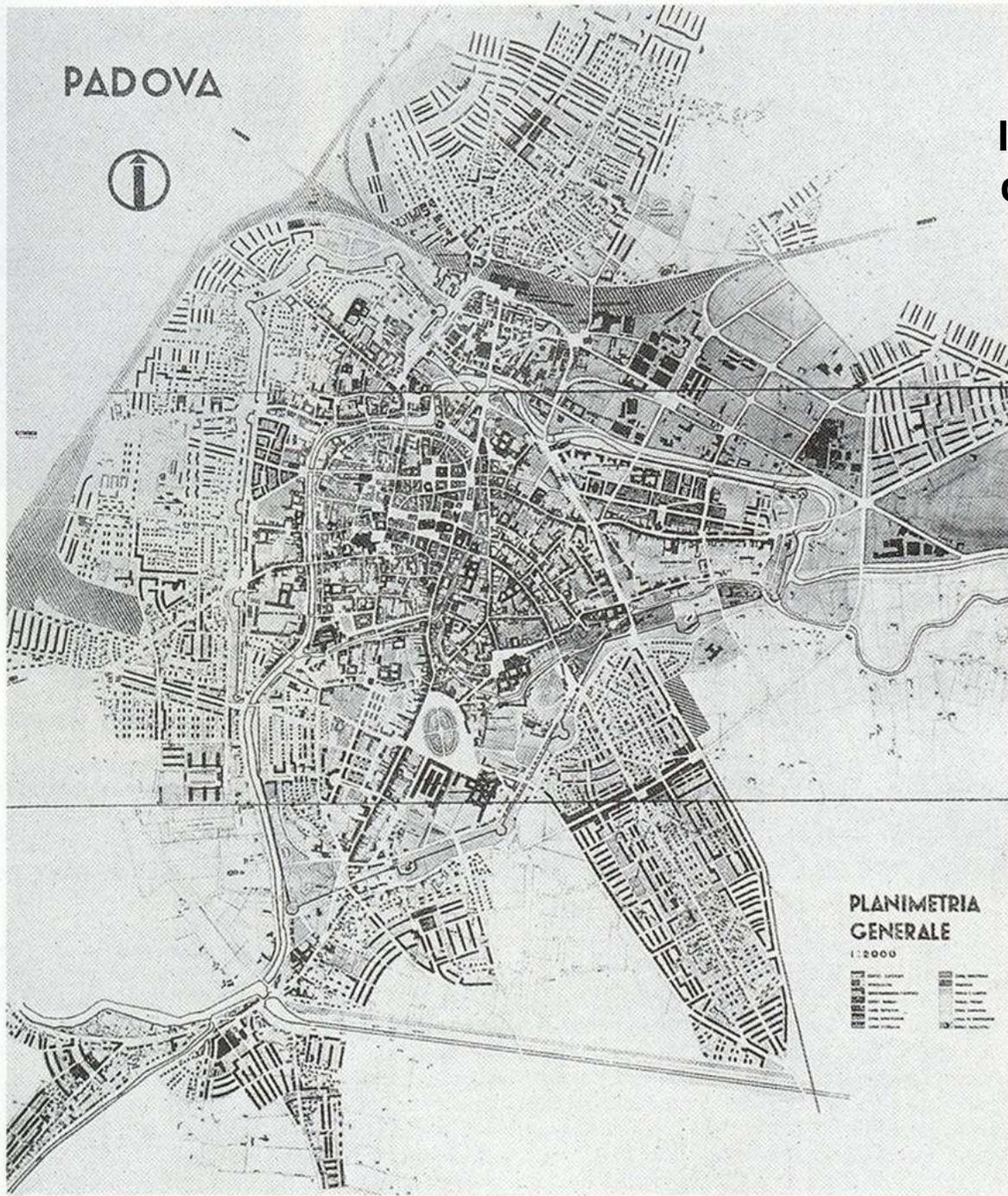


Il Piano Regolatore di Arezzo del 1929



**Piano regolatore di  
Pisa 1931**

PADOVA

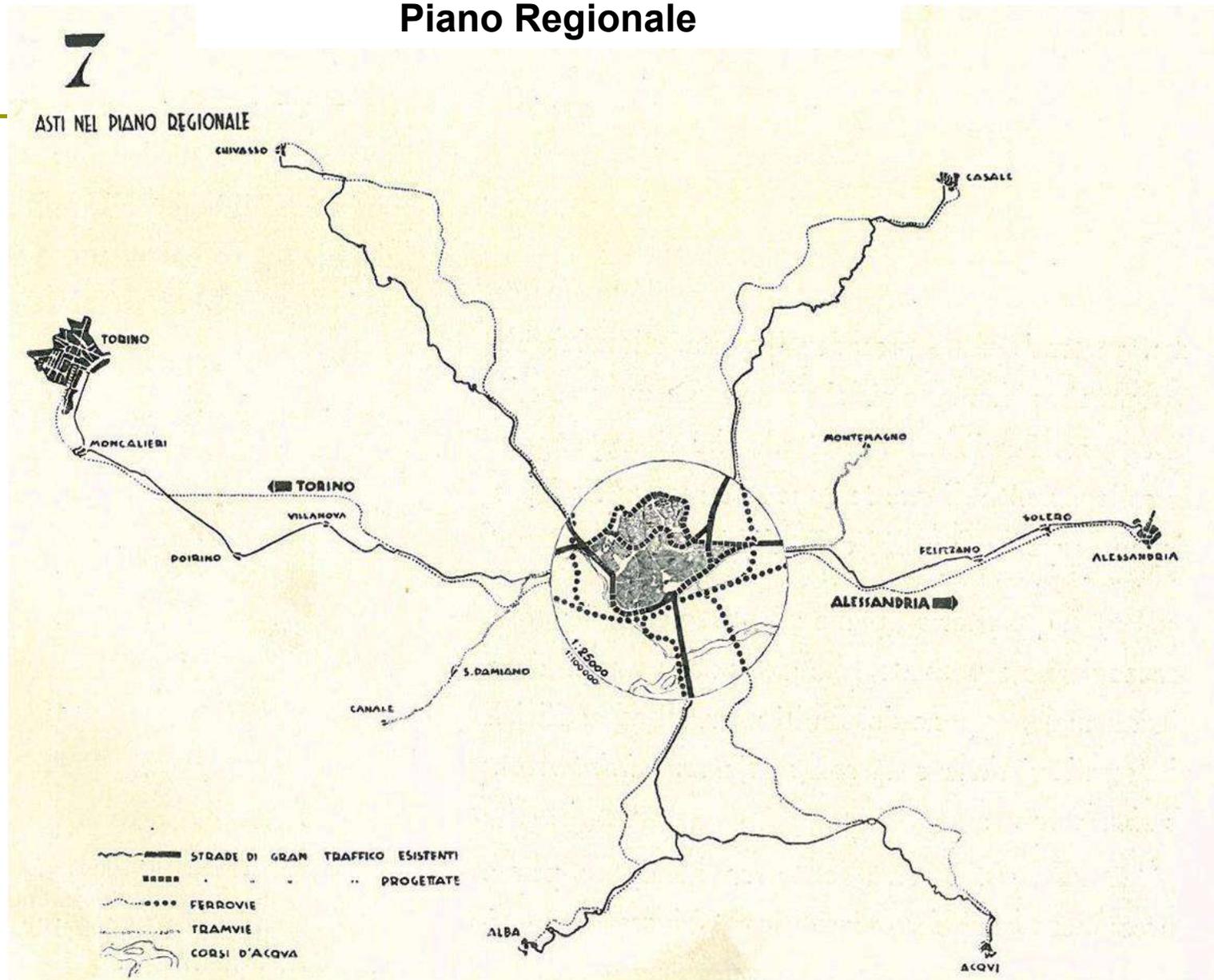


## Il Piano Regolatore di Padova del 1933

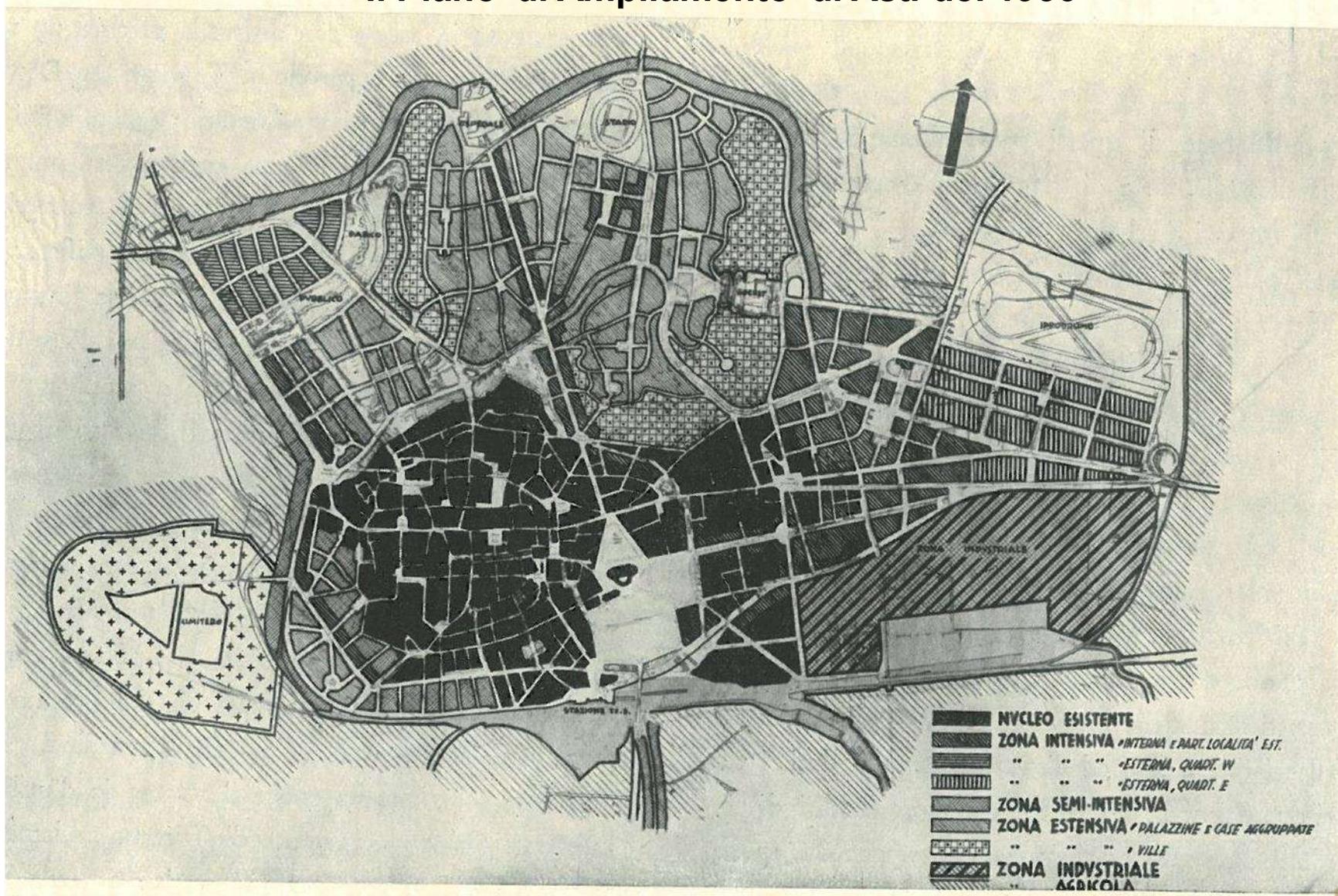
---

# Il Piano di Ampliamento di Asti 1936

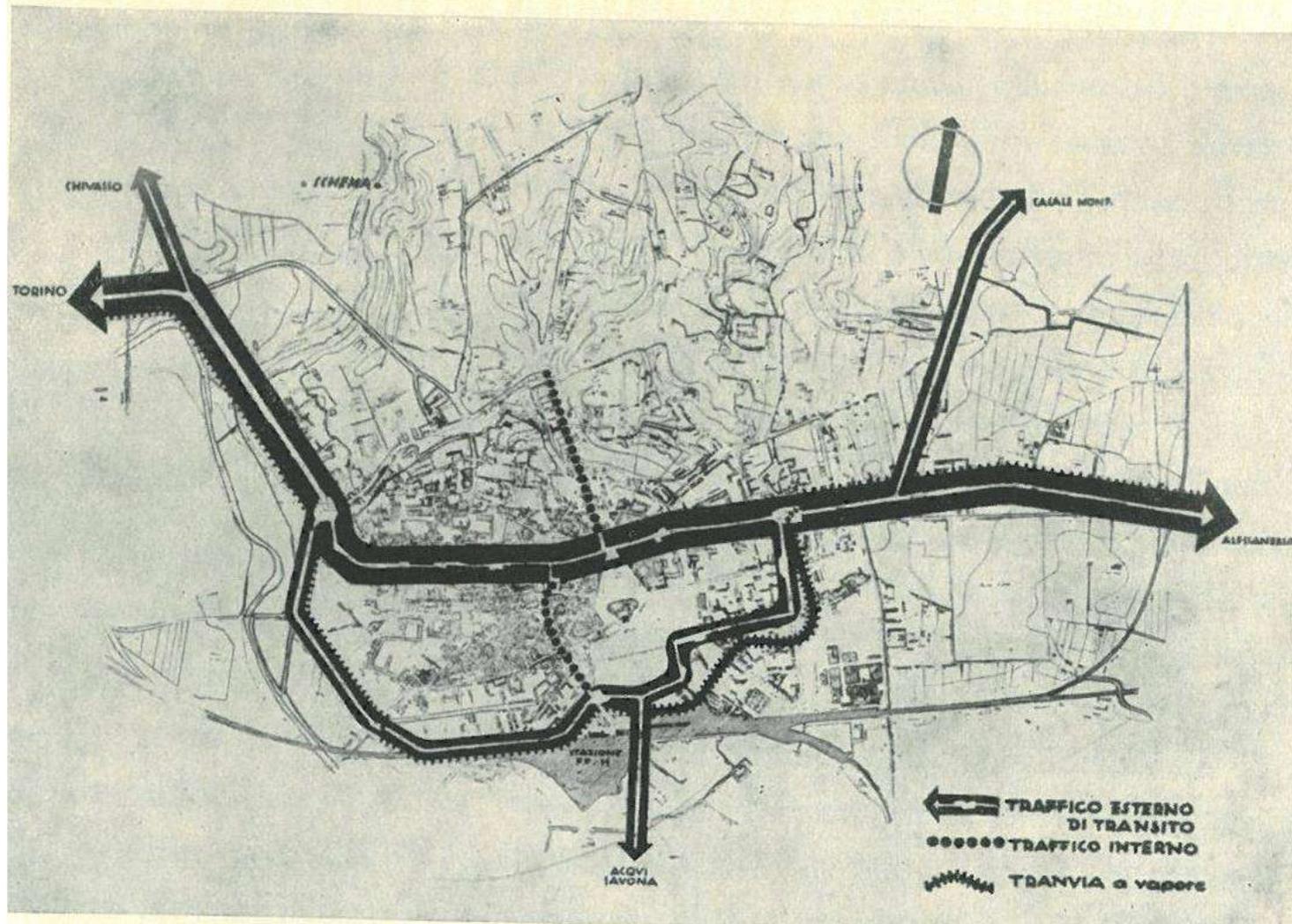
## Piano Regionale



## Il Piano di Ampliamento di Asti del 1936



## Il Piano di Ampliamento di Asti Il sistema della viabilità principale



# Il Piano di Ampliamento di Asti Regolamento Edilizio

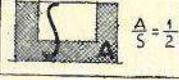
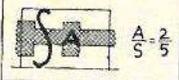
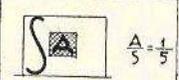
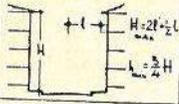
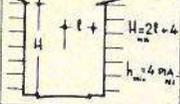
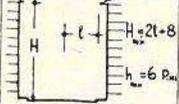
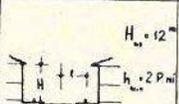
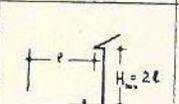
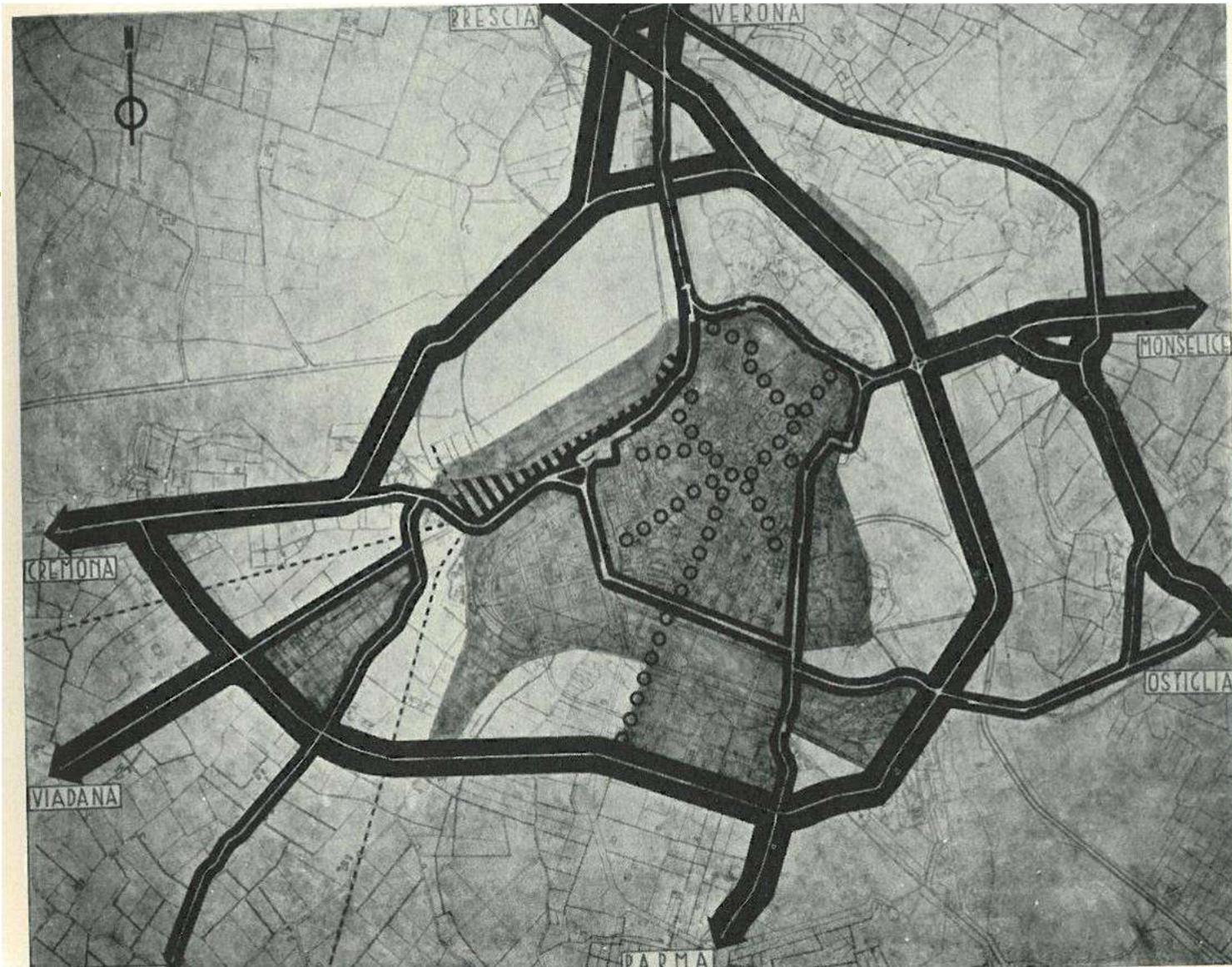
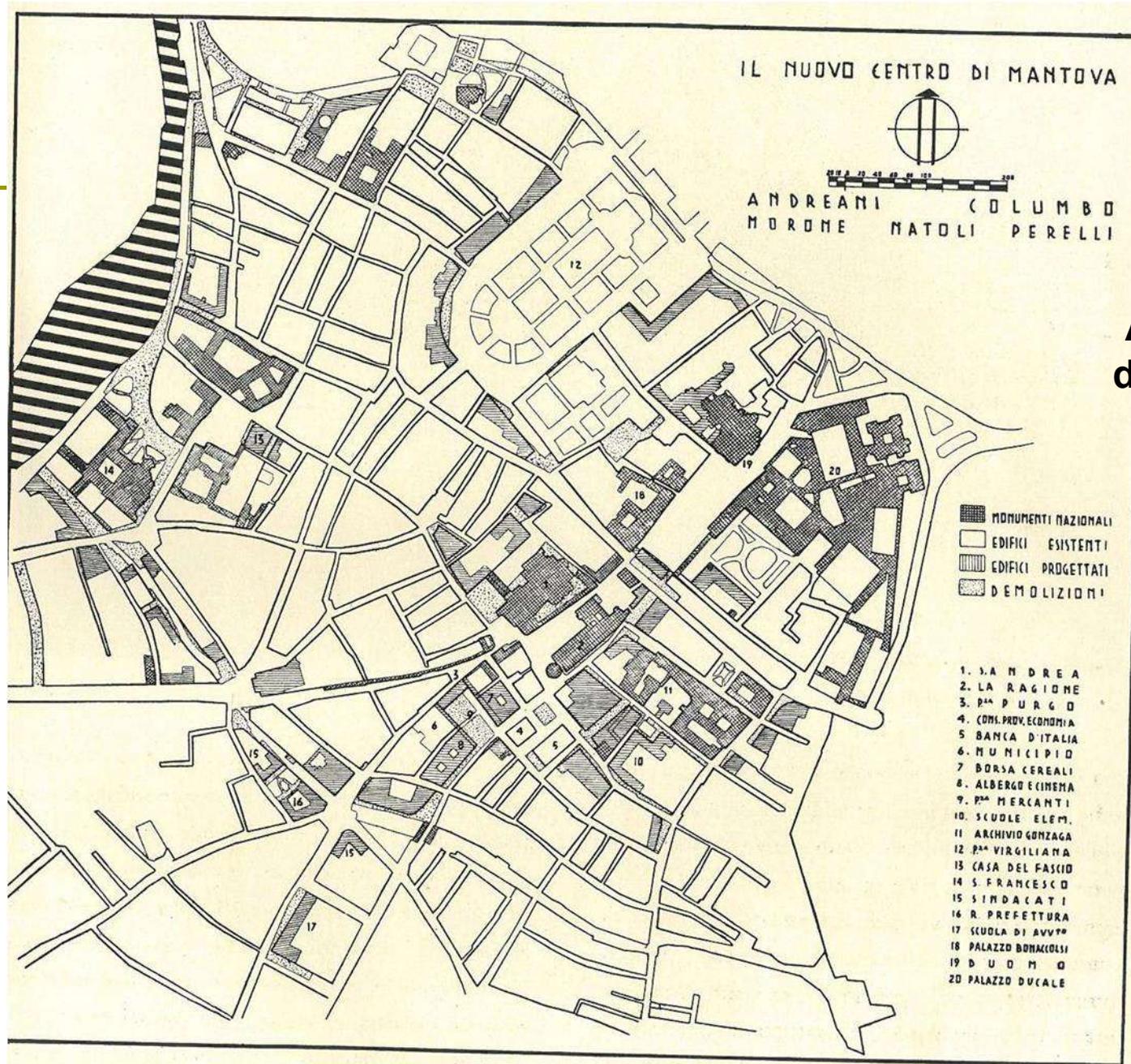
<b>ASTI</b> PIANO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO  ● <b>11</b> SCHEMA DELLE NORME DEL REGOLAMENTO EDILIZIO  ■ BIANCHINI E FAGNONI - XII	ZONA TABBICIBILE	I N T E N S I V A			S E M I N T E N S I V A	E S T E N S I V A		I N D U I T R I A L E	P A R C O P U B B L I C O	V I N C O L A T A A D U S O A G R I C O L O
		I N T E R N A E P A R T I C. L O C A L I T A' ( S T . )	E S T E R N A Q U A R T I E R E E	E S T E R N A Q U A R T I E R E W	S E M I N T E N S I V A	E S T E N S I V A	E S T E N S I V A	●	●	●
	IN SUPERFICIE IN VOLUME IN ALTEZZA	 $\frac{A}{S} = \frac{1}{2}$	 $\frac{A}{S} = \frac{2}{5}$	 $\frac{A}{S} = \frac{2}{5}$	 $\frac{A}{S} = \frac{1}{3}$	 $\frac{A}{S} = \frac{1}{5}$	 $\frac{A}{S} = \frac{1}{10}$	●	●	●
		 $H_{max} = 2t + \frac{1}{2}L$ $L_{min} = \frac{3}{2}H$	 $H_{max} = 2t + 4$ $h_{min} = 4$ PIA.	 $H_{max} = 2t + 8$ $h_{min} = 6$ PIA.	 $H_{max} = 12$ $h_{min} = 2$ PIA.	 $H_{max} = 2t$	●	●	●	
		SOPRAEDIFICAZIONI IL BERE (COMPATTE) $V = 20A$ IL DOPIO DEL VOLUME	PROIBITE SOPRAEDIF. CAZIONI AMMESSE SA TANTO LE LOGGE * $V = 20A$ (COMPATTE 1/4 V) *	PROIBITE LE SOPRA EDIFICAZIONI AMMES SE LE LOGGE (CON DITATE 1/4 V) * $V = 30A$	LOGGE COMPATTE 1/3 V * VOLUME MINIMO $V = 12A$ = 2000 MC.	VOLUME MINIMO $V = 8A$ = 1000 MC	●	●	●	
	OSSERVAZIONI	FRONTI CONTINVI A FILO STRADALE * PROIBITI I CORTI LI CHIVSI A MENO CHE NON SI TRATTI DI VN IN TIERO ISOLATO DELLA SUPERFICIE SUPERIORE A 3000 M <sup>2</sup> . * DISTANZA FRA LE PARETI FINESTRA TE $> \frac{1}{3}$ ALTEZZA *	CASE A SCHIERA CON FRONTI CONTINVI * ARRE TRATE O NO A SECONDA DEL TIPO DI SEZIONE STRADALE * DISTANZA FRA LE PARE TI FINESTRATE $> \frac{2}{3} H$ * PROIBITI CORTILI CHIV SI E PIANO SEMINTERQ. RATO *	CASE A SCHIERA CON FRON TI VARIAMENTE ARRETRA TE MA SENZA INTERRV ZIONE * DISTANZA FRA LE FRON TI FINESTRATE $> \frac{1}{3} H$ *	CASE ISOLATE O AG GORDATE GENERALMEN TE IN DITIRO DAL FILO STRADALE * DISTANZA FRA LE PARE TI FINESTRATE $> = 6$ * PROIBITI I CORTILI CHIVSI *	COSTRUZIONE LIBERA GENERALMENTE IN RI TIZIO DAL FILO STRA DALE E CON DISTAN ZA MINIMA DAL CON FINI DI M 6 * PROIBITI I CORTILI CHIVSI *	COSTRUZIONE LIBERA CON DISTANZA MINIMA DALLA STRADA E DAI CONFINI DI 10 M * SONO AMMESSI IN FL LO STRADALE SOLTANTO GARAGES PORTINERIE E MA AD VN SOLO PIANO ALTEZZA MAX M 6 00	SONO VIETA TE LE ABITA ZIONI * PERMESSI SOLTANTO GLI ALLOGGI DEI CVSTODI *	RISERVATA A GIARDINI PAR CHI CAMPI PER LO SPORT PA LESTRE (CAM PI DI GIOCO PER I BAMBI NI * ELL	PROIBITE LE COSTRUZIO NI DI CADATEDE CIT TADINO * AMMESSE SOL TANTO CASE COLONI CHE STALLE FIEINLI INDU TRIE AGRICOLE MERCATI * LE EVENTUALI VILLE SI UNOBILI DOVDBANNO ES SEDE APPROVATE CASO PER CASO E SEMPRE DS TARE ALMENO 50 M DAL FILO STRADALE *

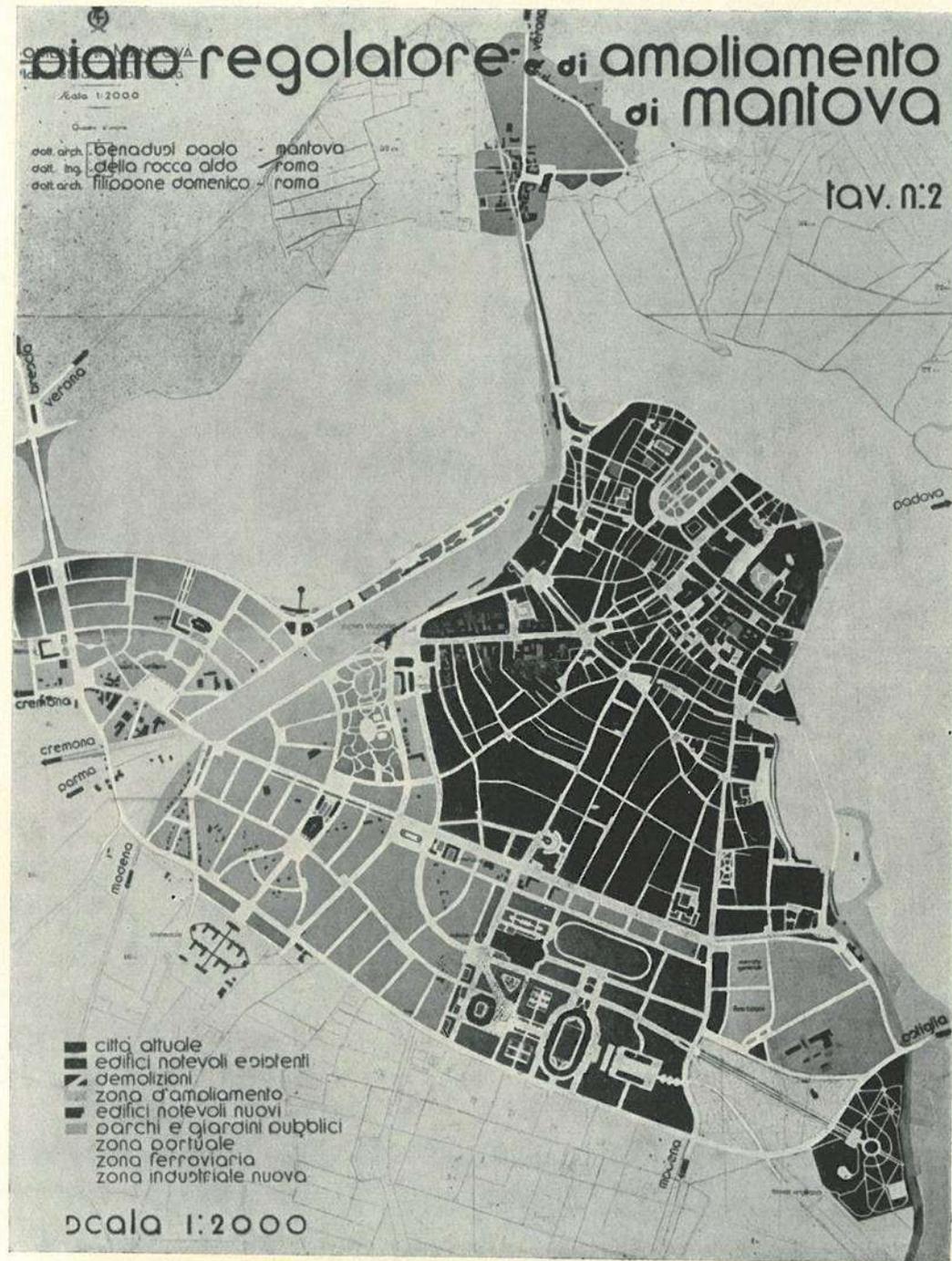
Figura 11



**Il Piano di Ampliamento di Mantova del 1936  
La viabilità Principale**



## Il Piano di Ampliamento di Mantova del 1936

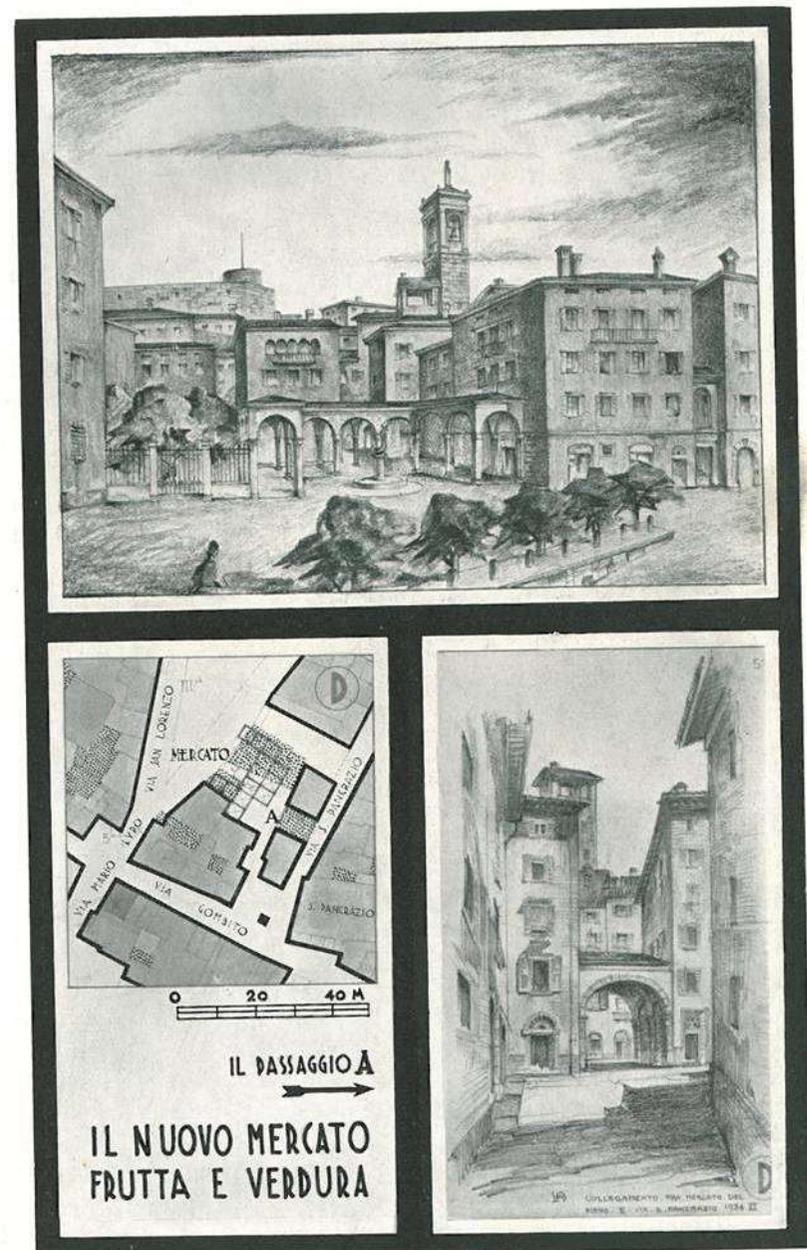
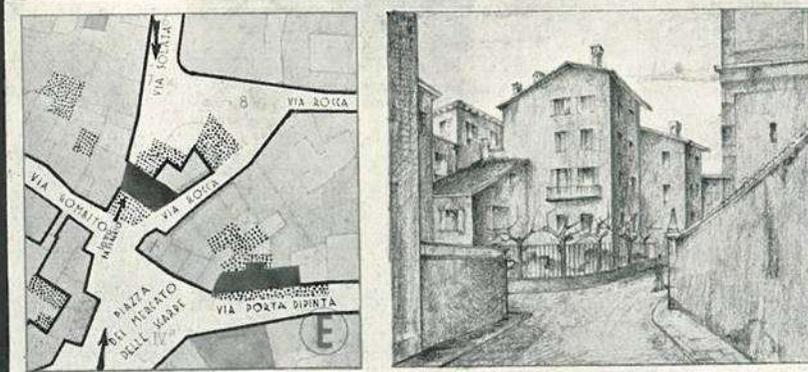


---

## Il Piano di Ampliamento di Mantova del 1936 (Il classificato)



**Il Piano di  
Risanamento di Bergamo  
del 1936**



**Il Piano di  
 Risanamento di Bergamo del  
 1936**

# Il Regolamento edilizio di Aosta del 1936

MOTTO: SANT'ORSO 112 SCHEMA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO.

Zona e categoria	SCHEMA STRADALE MINIMO	num. dei piani f.l.	altezza	utilizzazione del terreno	osservazioni
I INTENSIVA	A	3 (4)	H = 3 $\frac{1}{2}$ Hmax. 12 (con arretrami) Hmax. 15	$\frac{1}{3}$ area totale	sulla via esistenti inferiori di m. Negli interni degli isolati N° piani fuori terra 2. - Hmax.
	B	3 (4)	H = 12 (con arretrami) H = 16	$\frac{1}{4}$ area totale	Entro cinta romana. Lunghezza massima facciate Distacco tra case e case m. 10. Vietati i cortili chiusi.
	C	3	H = $\frac{1}{2}$ L H massimo 12	L = 2 H 5,00	Quartieri popolari. Arretramento sul filo stradale Vietati i cortili chiusi.
II SEMINTENSIVA	D	3 $\frac{1}{2}$	H = 12 H massima 15 per $\frac{1}{2}$ piano	$\frac{2}{3}$ area totale 5,00	Arretramento di m. 5,00 Lunghezza massima facciate m. 25 - Distacco tra casa e casa m. 10. Vietati i cortili chiusi
	E	2 $\frac{1}{2}$	H = 8,50 (H massima = 12,50 per $\frac{1}{2}$ piano)	$\frac{1}{2}$ area totale 6,00	Arretramento di m. 6,00 Lunghezza massima facciate m. 20 Distacco tra casa e casa m. 12. Vietati i cortili chiusi.
III ESTENSIVA	F	2 $\frac{1}{2}$	H = 8,50 (H massima = 12,50 per $\frac{1}{2}$ piano)	$\frac{1}{3}$ area totale 6,00	(Istruzioni isolate con arretra- mento di m. 6. dal filo stradale e dai confini della proprietà.
IV INDUSTRIALE	G	libera	mc. 9/ mq	5,00 5,00	Arretramento dal filo stradale e dai confini m. 5. - Nell'area restan- te costruzioni di 9 mq. per ogni mq. - Vietata le abitazioni salvo quelle dei customi.

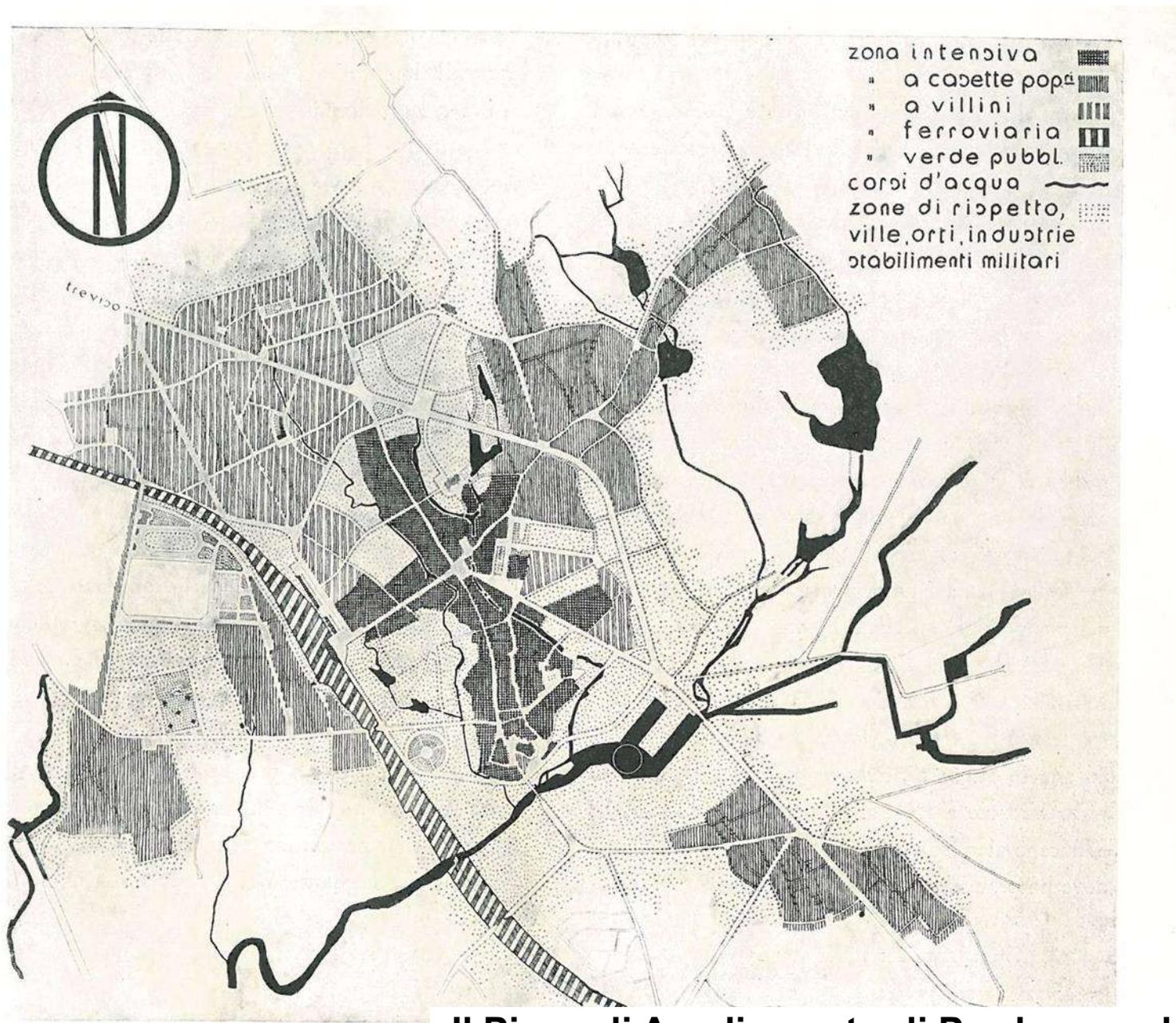
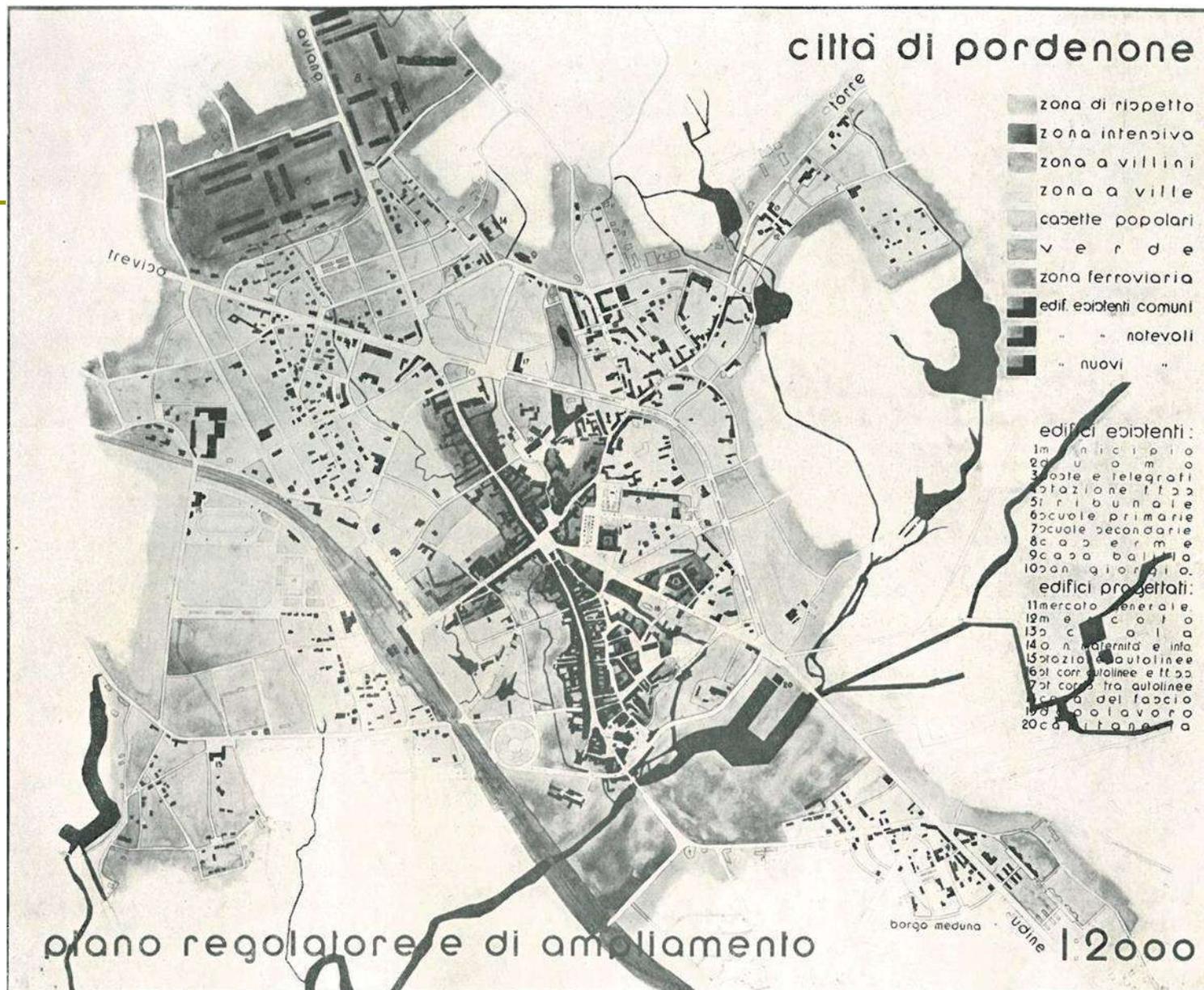


Figura 10 - PORDENONE.

## Il Piano di Ampliamento di Pordenone del 1936



**Il Piano di Ampliamento di Pordenone del 1936**

# Gli strumenti urbanistici nella Lg. 1150/1942 Legge Urbanistica Nazionale (LUN)

Introduce il concetto di URBANISTICA come disciplina che si occupa della pianificazione dell'intero territorio comunale

## INTRODUCE GLI STRUMENTI

**PTC**



**ambito:** area vasta  
**finalità:** coordinamento degli interventi a scala sovracomunale

**PRG, PdF**



**ambito:** territorio comunale  
**finalità:** assetto e sviluppo urbanistico

**PRGI**



**ambito:** territori di comuni confinanti  
**finalità:** assetto e sviluppo urbanistico

**PP**



**ambito:** aree interne al comune  
**finalità:** attuazione PRG

## Il Piano Regolatore nella LUN

---

**OBBLIGATORIO PER I COMUNI CONTENUTI IN UN APPOSITO ELENCO** formato dal Ministro per i Lavori Pubblici

**CONCERNE L'INTERO TERRITORIO COMUNALE**

**HA LO SCOPO DI PIANIFICARE TALE TERRITORIO ATTRAVERSO:**

- 1) l'individuazione della rete delle infrastrutture di urbanizzazione (trasporto e servizi) e dei servizi pubblici;
- 2) la suddivisione in zone omogenee e la specificazione dei relativi vincoli;
- 3) la specificazione dei vincoli nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;
- 6) le norme per l'attuazione del piano

# Il PRG della LUN ITER

---

## ADOZIONE

**Consiglio Comunale**

## APPROVAZIONE

**Ministero dei Lavori Pubblici**

i comuni, per consentire l'ordinaria attuazione del piano, hanno facoltà di **espropriare** entro le zone di espansione dell'aggregato urbano le aree (inedificate e costruite) che siano in contrasto con la destinazione di zona comporta per i proprietari dei terreni e degli edifici in essi compresi

## OBBLIGHI

comporta per i proprietari **l'obbligo di osservare nelle costruzioni e nelle ricostruzioni le linee e le prescrizioni di zona che sono indicate nel piano.**

## DURATA

**illimitata** nel tempo fino all'approvazione di un nuovo PRG

# DIFFERENZE TRA PRG

---

## Lg 2359/1865

**È FACOLTATIVO**  
**È ESTESO AL SOLO TERRITORIO URBANO**  
**È DIRETTAMENTE ATTUATIVO**  
**HA DURATA LIMITATA NEL TEMPO (25 ANNI)**  
**LA SUA APPROVAZIONE EQUIVALE A DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

**ESSENDO FINALIZZATO ALL'ESPROPRIO DELLE AREE**  
**È SOGGETTO A SCADENZA**  
**È DETTAGLIATO FINO ALLA SCALA ARCHITETTONICA**  
**HA ATTUAZIONE DIRETTA**

## Lg 1150/1942

**È OBBLIGATORIO**  
**È ESTESO A TUTTO IL COMUNE**  
**È UNO STRUMENTO QUADRO**  
**CGE STABILISCE REGOLE GENERALI**  
**HA DURATA ILLIMITATA**

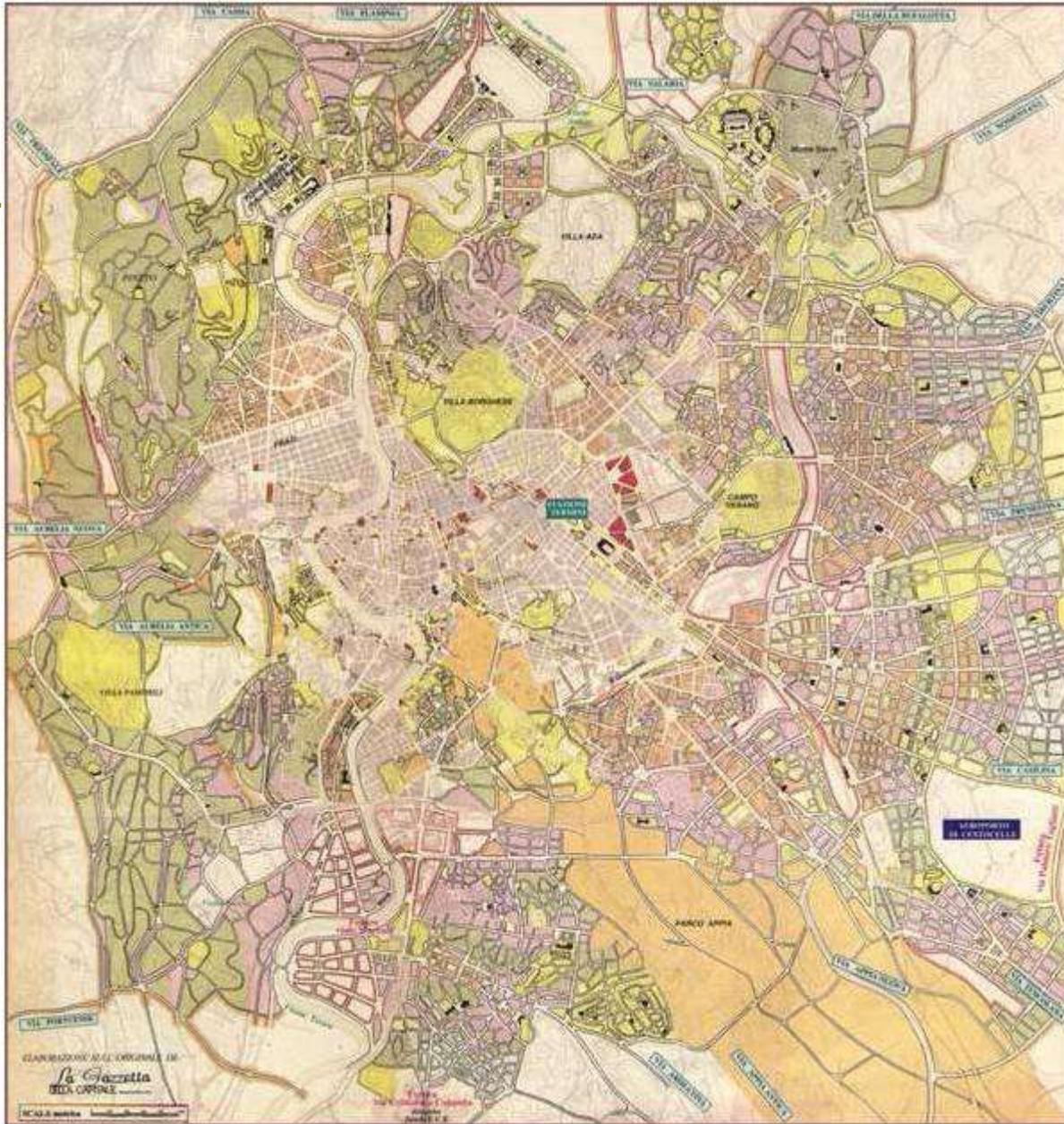
**NON è FINALIZZATO ALL'ESPROPRIO DELLE AREE**  
**NON È SOGGETTO A SCADENZA**  
**È ATTUATO MEDIANTE PIANI ATTUATIVI**

# LA LUN E LE INNOVAZIONI

---

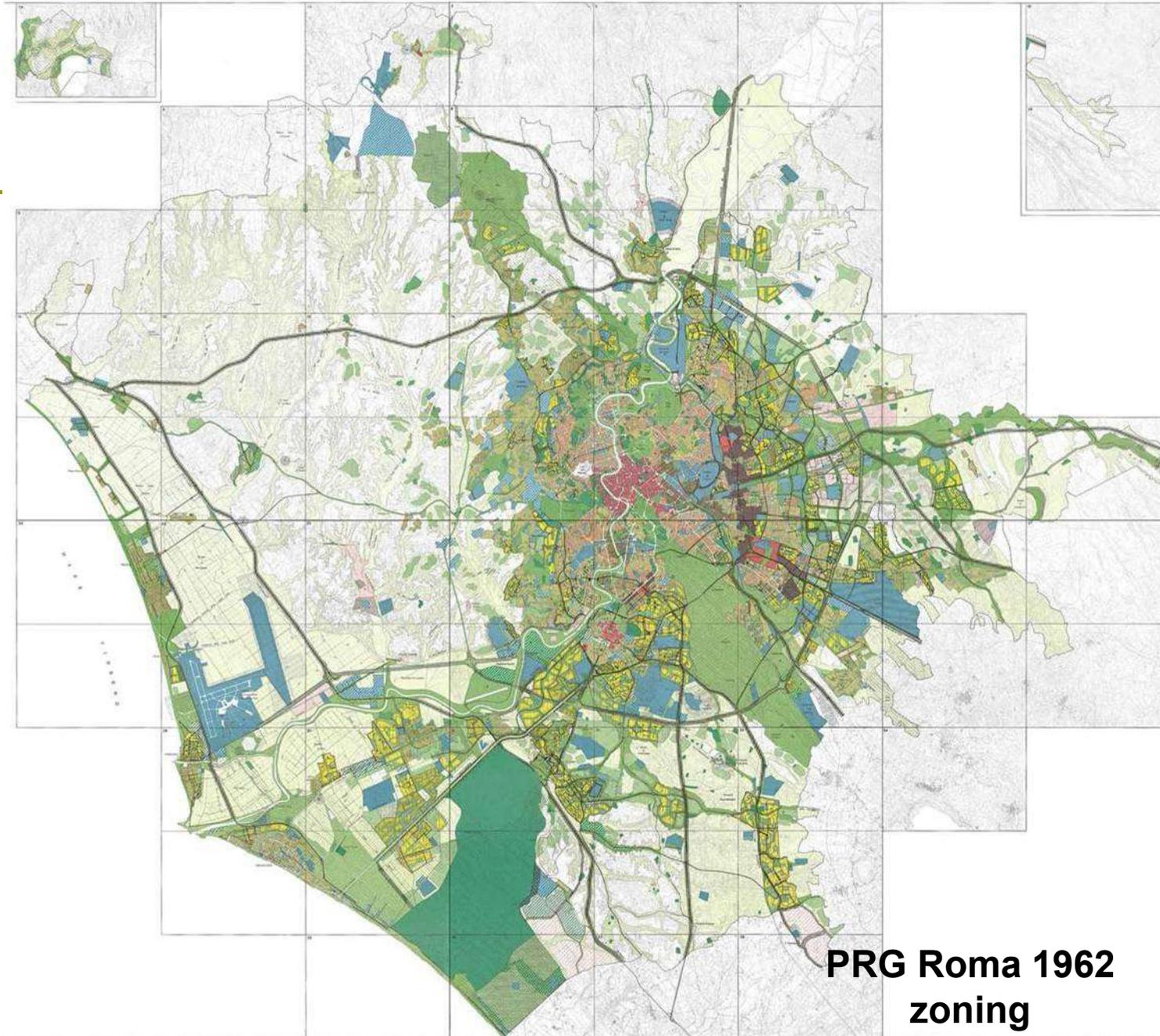
- 1**    **IL PRG È ESTESO A TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE**
- 2**    **IL PTC È SOVRAORDINATO AL PRG**
- 3**    **IL PP È UNO STRUMENTO DI ATTUAZIONE DEL PRG**
- 4**    **IL PRG PIANIFICA IL TERRITORIO MEDIANTE LA ZONIZZAZIONE (suddivisione del territorio in zone )**





## Il Piano di Roma del 1931





**PRG Roma 1962  
zoning**

<b>ZONA A</b> ART. 4		<b>A</b> CONSERVAZIONE RESTAURO E RISANAMENTO
<b>ZONA B</b> ART. 5		<b>B<sub>1</sub></b> CONSERVAZIONE DEI VOLUMI, DELLE SUPERFICI E DELLE SAGOME ESISTENTI
		<b>B<sub>2</sub></b> CONSERVAZIONE DEI VOLUMI, DELLE SUPERFICI ESISTENTI
<b>ZONA C</b> ART. 6		<b>C</b> RIDIMENSIONAMENTO VARIO ED EDILIZIO
<b>ZONA D</b> ART. 7		<b>D</b> COMPLETAMENTO SECONDO I PIANI PARTICOLAREGGIATI DEL P.R. 1931, CON I TIPI EDILIZI MODIFICATI
<b>ZONA E</b> ART. 8		<b>E<sub>1</sub></b> ESPANSIONI CON PIANI COMPENSORIALI UNITARI
		<b>E<sub>2</sub></b> ESPANSIONI CON PIANI PARTICOLAREGGIATI O CONVENZIONATI
		<b>E<sub>3</sub></b> ESPANSIONE RISERVATA ALL'EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA DA ATTUARSI MEDIANTE I PIANI DI ZONA APPROVATI CON D.M. n°5286 E SUCCESSIVE VARIANTI, PER AREE SOGGETTE E NON SOGGETTE AI VINCOLI DI CUI ALLA LEGGE 16482 n° 187
<b>ZONA F</b> ART. 10		<b>F<sub>1</sub></b> RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - AREE PARZIALMENTE EDIFICATE
		<b>F<sub>2</sub></b> RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - AREE DI COMPLETAMENTO
<b>ZONA G</b> ART. 11		<b>G<sub>1</sub></b> PARCO PRIVATO VINCOLATO
		<b>G<sub>2</sub></b> PARCO PRIVATO
		<b>G<sub>3</sub></b> VERDE PRIVATO
		<b>G<sub>4</sub></b> CASE UNIFAMILIARI CON GIARDINO
		<b>G<sub>5</sub></b> VERDE PRIVATO ORGANIZZATO
<b>ZONA H</b> ART. 12		<b>H<sub>1</sub></b> AGRO ROMANO
		<b>H<sub>2</sub></b> AGRO ROMANO VINCOLATO
<b>ZONA I</b> ART. 13		<b>I<sub>1</sub></b> CENTRI DIREZIONALI
		<b>I<sub>2</sub></b> EDILIZIA CON CARATTERISTICHE SPECIALI
<b>ZONA L</b> ART. 14		<b>L<sub>1</sub></b> ATTIVITA' INDUSTRIALI GRANDI E MEDIE
		<b>L<sub>2</sub></b> PICCOLE INDUSTRIE E ARTIGIANATO
		<b>L<sub>3</sub></b> AREE PER INDUSTRIE DI QUALSIASI TIPO ED ATTREZZATURE DI SERVIZIO GENERALI INERENTI
<b>ZONA M</b> ART. 15		<b>M<sub>1</sub></b> ATTREZZATURE DI SERVO PUBBLICI GENERALI
		<b>M<sub>2</sub></b> ATTREZZATURE DI SERVIZI PRIVATI
		<b>M<sub>3</sub></b> ATTREZZATURE DI SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
		<b>M<sub>4</sub></b> ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
<b>ZONA N</b> ART. 16		<b>N</b> PARCHI PUBBLICI E IMPIANTI SPORTIVI
		<b>ART. 2</b> ZONE CONVENZIONATE
		ZONE IN CORSO DI CONVENZIONE

#### VINCOLI DI RISPETTO

	VINCOLO DI INABITABILITÀ
	VINCOLO ASSOLUTO DI INEDIFICABILITÀ
	VINCOLO PARZIALE DI INEDIFICABILITÀ
	VINCOLO ARCHEOLOGICO E PAESISTICO
	VINCOLO DI RISPETTO DELLA VIABILITÀ PRINCIPALE
	VINCOLO DI ATTIVITÀ PETROLCHIMICHE
	VINCOLO DI ATTIVITÀ INERENTI L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA
	VINCOLO CIMITERIALE
	ATTREZZATURE SPORTIVE

#### VIABILITÀ

	AUTOSTRADE CON PISTE LATERALI
	ARTERIE A CARATTERE AUTOSTRADALE
	ARTERIE CITTADINE DI RAPIDO TRANSITO
	ARTERIE CITTADINE PRIMARIE
	STRADE LOCALI O DI QUARTIERE

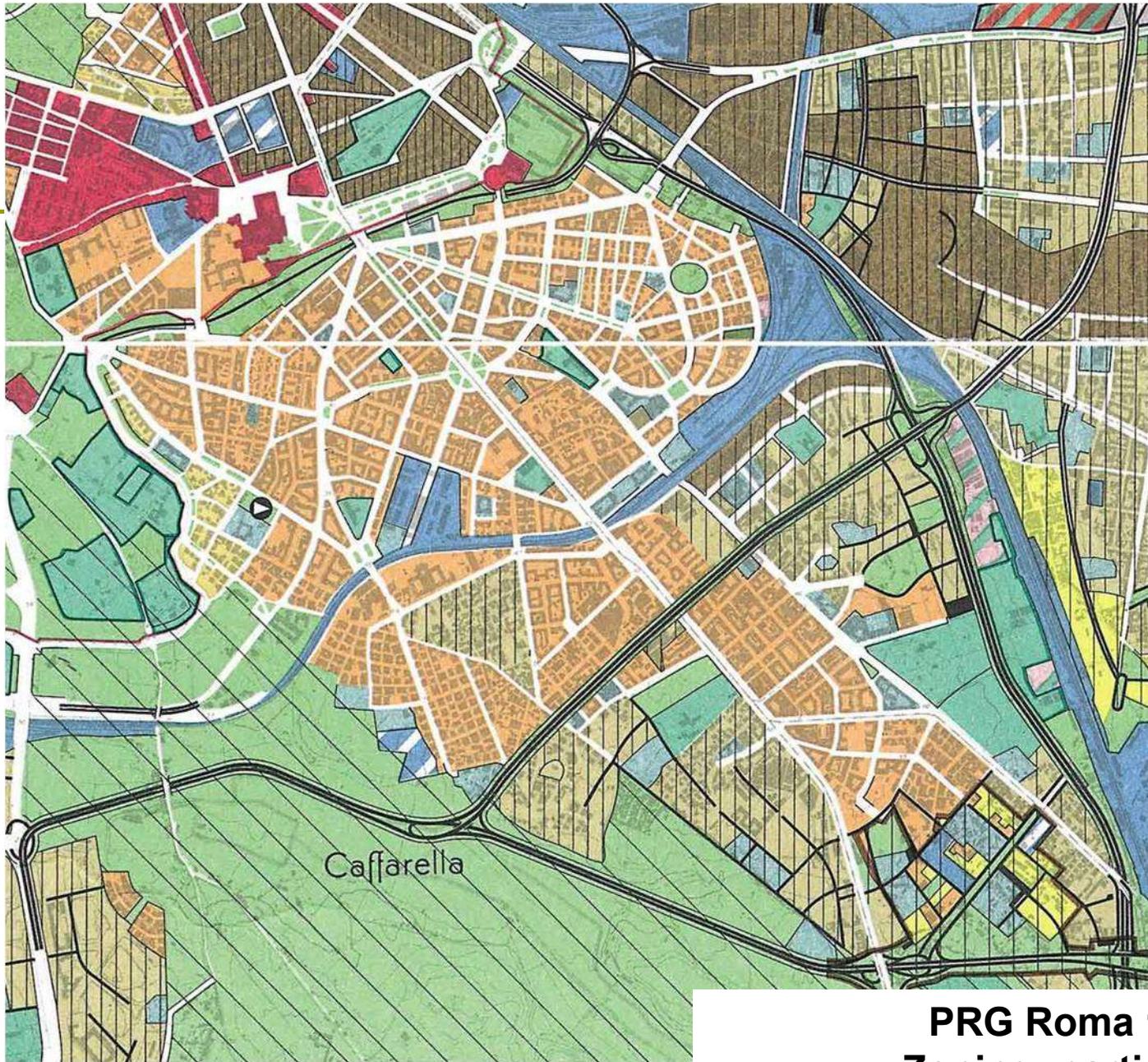
#### PERIMETRI

	PERIMETRO DELLE ZONE STRALCIATE DALLA APPROVAZIONE
	PERIMETRO DEI COMPENSORI I <sub>1</sub> E I <sub>2</sub>
	PERIMETRO DELLE CONVENZIONI
	PERIMETRO DEI COMPENSORI DELLE ZONE DI ESPANSIONE (E <sub>1</sub> ) E DELLE ZONE DI RISTRUTTURAZIONE (F <sub>1</sub> )
	PERIMETRO DEI COMPENSORI DELLE ZONE DI ESPANSIONE E <sub>2</sub>
	PERIMETRO DEL VINCOLO DI RISPETTO MONUMENTALE
	PERIMETRO DEL TERRITORIO COMUNALE

#### DENSITÀ

	35 ABITANTI PER ETTARO		250 ABITANTI PER ETTARO
	70 ABITANTI PER ETTARO		300 ABITANTI PER ETTARO
	100 ABITANTI PER ETTARO		400 ABITANTI PER ETTARO
	140 ABITANTI PER ETTARO		600 ABITANTI PER ETTARO
	200 ABITANTI PER ETTARO		

# PRG Roma 1962 legenda



**PRG Roma 1962**  
**Zoning- particolare**

ZONA **A**  
ART. 4



**A** CONSERVAZIONE RESTAURO E RISANAMENTO

ZONA **B**  
ART. 5



**B<sub>1</sub>** CONSERVAZIONE DEI VOLUMI, DELLE SUPERFICI E DELLE SAGOME ESISTENTI



**B<sub>2</sub>** CONSERVAZIONE DEI VOLUMI, DELLE SUPERFICI ESISTENTI

ZONA **C**  
ART. 6



**C** RIDIMENSIONAMENTO VIARIO ED EDILIZIO

ZONA **D**  
ART. 7-8



**D** COMPLETAMENTO SECONDO I PIANI PARTICOLAREGGIATI DEL P.R. 1931, CON I TIPI EDILIZI MODIFICATI

ZONA **E**  
ART. 9



**E<sub>1</sub>** ESPANSIONE CON PIANI COMPENSORIALI UNITARI



**E<sub>2</sub>** ESPANSIONE CON PIANI PARTICOLAREGGIATI O CONVENZIONATI



**E<sub>3</sub>** ESPANSIONE RISERVATA ALL'EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA DA ATTUARSI MEDIANTE I PIANI DI ZONA APPROVATI CON D.M. n°3266 E SUCCESSIVE VARIANTI. PER AREE SOGGETTE E NON SOGGETTE AI VINCOLI DI CUI ALLA LEGGE 18.4.62 n° 167

ZONA **F**  
ART. 10



**F<sub>1</sub>** RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - AREE PARZIALMENTE EDIFICATE



**F<sub>2</sub>** RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA - AREE DI COMPLETAMENTO

ZONA **G**  
ART. 11



**G<sub>1</sub>** PARCO PRIVATO VINCOLATO

**PRG Roma 1962**  
**Legenda-particolare**

## VINCOLI DI RISPETTO

## PRG Roma 1962 Legenda-particolare



VINCOLO DI INABITABILITÀ



VINCOLO ASSOLUTO DI INEDIFICABILITÀ



VINCOLO PARZIALE DI INEDIFICABILITÀ



VINCOLO ARCHEOLOGICO E PAESISTICO



VINCOLO DI RISPETTO DELLA VIABILITÀ PRINCIPALE



VINCOLO DI ATTIVITÀ PETROLCHIMICHE



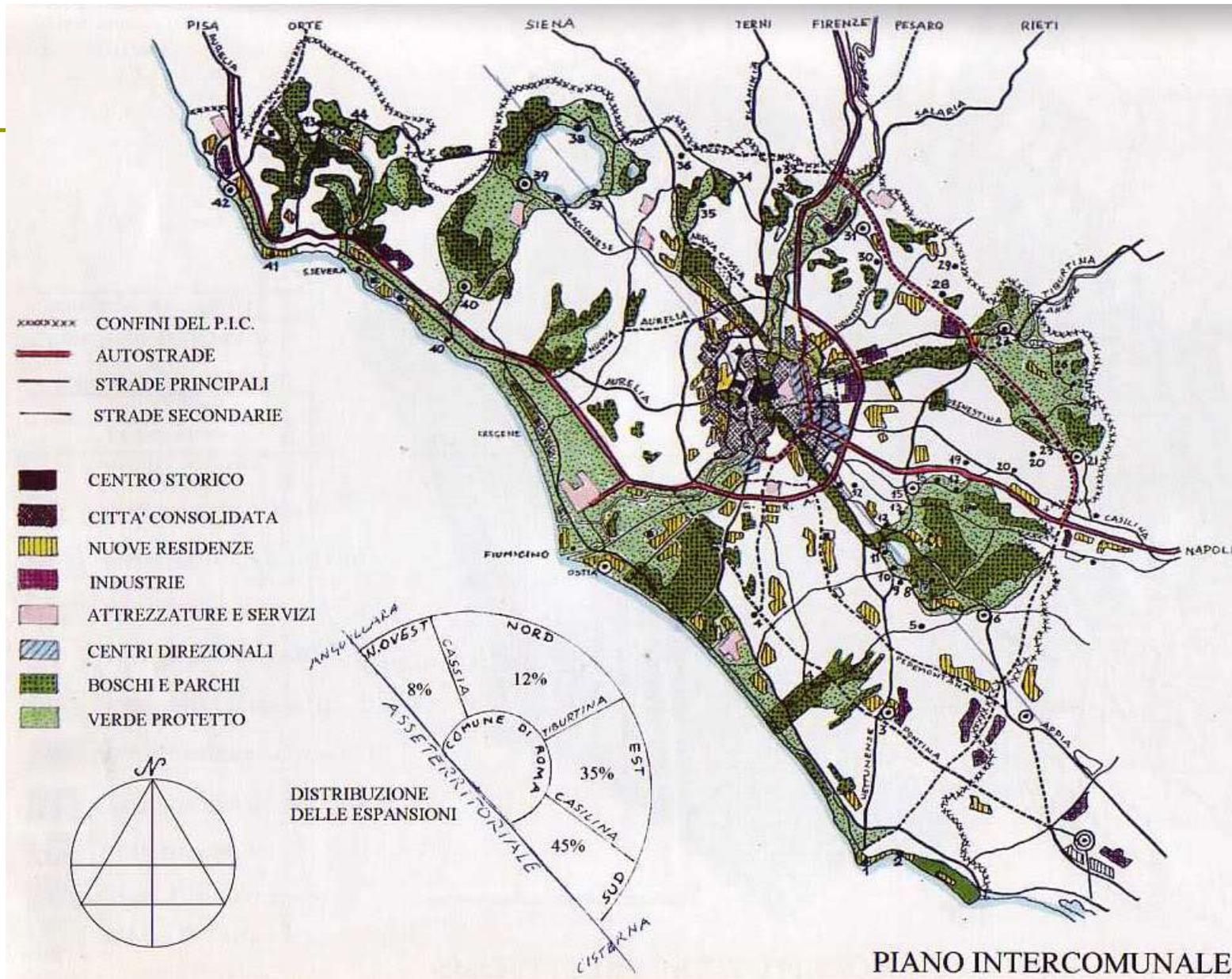
VINCOLO DI ATTIVITÀ INERENTI L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA



VINCOLO CIMITERIALE



ATTREZZATURE SPORTIVE





# **BIBLIOGRAFIA PER APPROFONDIMENTI**

---

**Urbanistica, Rivista dell'Istituto Nazionale di  
Urbanistica, n. relativi agli anni 30, 50, 60**